

S Angela Merici

Angela Merici fondò nel 1535 la Compagnia di Sant'Orsola, congregazione le cui suore sono ovunque note come Orsoline. Le sua idea di aprire scuole per le ragazze era rivoluzionaria per un'epoca in cui l'educazione era privilegio quasi solo maschile. Nata nel 1474 a Desenzano del Garda (Brescia) in una povera famiglia contadina, entrò giovanissima tra le Terziarie francescane. Rimasta orfana di entrambi i genitori a 15 anni, partì per la Terra Santa. Qui avvenne un fatto insolito. Giunta per vedere i luoghi di Gesù, rimase colpita da cecità temporanea. Dentro di sé, però, vide una luce e una scala che saliva in cielo, dove la attendevano schiere di fanciulle. Capì allora la sua missione. Tornata in patria, diede vita alla nuova congregazione, le cui prime aderenti vestivano come le altre ragazze di campagna. La regola venne stampata dopo la morte, avvenuta a Brescia il 27 gennaio del 1540. E' santa dal 1807.

Dal Vangelo secondo Marco 4,21-25

In quel tempo, Gesù diceva [alla folla]: «Viene forse la lampada per essere messa sotto il moggio o sotto il letto? O non invece per essere messa sul candelabro? Non vi è infatti nulla di segreto che non debba essere manifestato e nulla di nascosto che non debba essere messo in luce. Se uno ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

Diceva loro: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

1)Testimoni di un fuoco

Oggi siamo invitati a fare due cose: anzitutto a testimoniare la nostra fede come una fiamma che viene posta in alto, nel lampadario e non viene nascosta sotto il moggio (recipiente di legno o ferro per misurare il grano).. Non si tratta di fare propaganda a Dio o di girare con grandi croci appese al collo, ma di essere accesi. Possiamo illuminare solo se noi per primi siamo contagiati dalla fiamma dell'amore che è Gesù stesso! Il Regno non è un possesso nostro, è un dono posto alla luce per essere visto.

2)Ascoltare per donare misericordia

Per questo Gesù richiama al discernimento nell'ascolto, a rendere gli orecchi capaci di rifiutare le mormorazioni e i discorsi fatti al buio accettando di ascoltare solo quanto è detto alla luce del sole, con schiettezza e parresia.

Gesù si rivolge ai discepoli e alle folle, Gesù si rivolge a noi. Noi come i discepoli e le folle corriamo questo rischio, di adulare i chiacchiericci senza avere il coraggio di una parola franca certamente esigente ma che ci espone.

3)L'esempio di Angela

E per farlo siamo chiamati a offrire uno sguardo benevolo, di compassione, di misericordia, di tenerezza. Con la misura con cui misuriamo saremo misurati. Ed è una pessima testimonianza dirci cristiani e vivere con durezza, senza comprensione, con insofferenza e rabbia! Meglio tacere! S Angela Merici ripeteva alle ragazze: attirate al Signore con dolcezza.

Buon Giovedì a tutti

Don Massimo